

EDITORALE

COMMIAUTO

Con questo numero termina il mio incarico di direttore della Rivista.

In sei anni e mezzo molte cose sono cambiate.

Fin dall'inizio la sfida era chiara: fare in modo di conservare il valore della qualità, la presenza dei suoi metodi in tutti i rami della Società, favorirne la diffusione nelle organizzazioni, promuovere la competenza e sensibilità degli iscritti, l'arricchimento delle esperienze, la capacità di tenere il passo dell'evoluzione della disciplina e contribuire alla sua crescita.

Senza appiattirsi sulla certificazione.

Sfide particolarmente difficili in un contesto che aveva altre priorità, spesso drammatiche.

Abbiamo cercato di rispondere a tali sfide:

- affiancando alla rivista cartacea una rivista *on line* sostanzialmente quadrimestrale (per quattro anni e mezzo)
- allargando la rosa dei temi trattati (*gestione del rischio, mestiere del valutatore, PA, responsabilità sociale, risorse umane, riconoscimento delle professioni, sostenibilità*, per citarne solo alcuni)
- stimolando e raccogliendo la collaborazione di nuovi autori
- avviando nuove rubriche informative
- ospitando rubriche di altri organismi esterni all'AICQ
- allargando la lista dei destinatari, anche al di fuori dell'Associazione attraverso accordi di distribuzione mirata a liste di opinion leader
- stimolando e avviando discussioni proseguibili anche in altri siti e forum
- cercando di interpretare sempre la mission dell'AICQ, che è mission culturale,
- riuscendo a selezionare e proporre ai lettori e alla comunità scientifica circa 500 testi sulla versione cartacea e 150 sulla on-line.

Credo che la raccolta di questi testi costituisca la migliore radiografia delle luci e ombre della Qualità in Italia nel periodo coperto e il maggior contributo AICQ alla cultura della qualità; credo che una sua analisi possa aiutare a capire meglio la situazione e configurare nuovi obiettivi culturali.

L'insieme di tali azioni ha reso il compito assai impegnativo, ma sostenuto e gratificato dalla risposta dei lettori; infatti, la loro risposta, nei sondaggi annuali CN sul 13 per cento dei soci, ha collocato la rivista sempre al vertice di gradimento dei servizi offerti da AICQ ai Soci, con valori si/no, dal 2006 al 2012 rispettivamente 91%, 99%, 95%, 88%, 91%; mentre i valori di soddisfazione medi rilevati, su scala 1-5, sono stati rispettivamente: 3,8- 3,8 - 4,2 -4,2 -3,8, - coincidenti con le tre indagini nazionali 2010.

I primi da ringraziare sono quindi i lettori.

Poi i molti collaboratori e i Presidenti di quei Comitati e Settori che hanno organizzato le raccolte di contributi.

E la redazione, sempre diligente e puntuale.

Il testimone passa ora all'ingegnere Sergio Bini, appassionato esperto e cultore della Qualità, che saprà sicuramente continuare validamente la battaglia per la diffusione della Qualità.

Lunga vita a 'QUALITÀ'

Giovanni Mattana